

FOCSIV



Il Progetto G.U.N.I. è stato promosso da FOCSIV VOLONTARI NEL MONDO
g.fiorillo@focsiv.it
Tel.: +39 06/6877867

Dall'integrazione una «nuova Italia»

Oltre 11 mila gli studenti tra i 14 e i 18 anni raggiunti dal progetto Focsiv per educare a dialogo, accoglienza e volontariato 180 le scuole superiori coinvolte in tutta Italia. Al centro dei percorsi didattici anche la formazione specifica degli insegnanti

GIULIA PIGLIUCCI

Il progetto «Generiamo una nuova Italia: i giovani impegnati per una piena accoglienza e integrazione degli immigrati» - finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e realizzato da Focsiv-Volontari nel mondo, insieme ai partner soci della Federazione - ha preso il via il 1° giugno 2018 e si avvia verso la fase conclusiva. Attraverso la realizzazione delle attività previste, in 180 scuole secondarie di secondo grado distribuite su tutto il territorio nazionale, ci si è concentrati ad accrescere le competenze sociali delle nuove generazioni con un passato familiare migratorio e dei giovani italiani per facilitare le relazioni tra società, mondo della scuola e del lavoro e istituzioni locali, con l'intento di contrastare i fenomeni di esclusione sociale, intolleranza e discriminazione, e favorire una narrativa positiva dei temi legati alle migrazioni. Affrontare il tema delle seconde e nuove generazioni risponde sia alla necessità di riconoscere un fenomeno stabilizzato nei numeri (oltre un milione di minori stranieri presenti) sia all'esigenza di valorizzare questa nuova categoria sociale, rafforzandone l'integrazione e la partecipazione alla vita del Paese.

«La radicata presenza dei soci Focsiv nelle regioni italiane e le relazioni consolidate con diversi soggetti che a livello territoriale lavorano sui temi dell'integrazione e dell'accoglienza sottolineano l'efficacia di un approccio partecipativo nella creazione di reti eterogenee che lavorano su aspetti diversi ma tra loro complementari - spiega il presidente Focsiv Gianfranco Cattai -. Durante le esperienze progressive della Federazione il coinvolgimento di enti locali e di associazioni di migranti si è dimostrato elemento chiave per

l'efficacia degli interventi e per rafforzare un dialogo strutturato con le istituzioni. In questo quadro esperienziale, l'idea progettuale di fondo è accrescere il protagonismo dei giovani con background migratorio e le loro capacità di interlocuzione con il mondo sociale che li cir-

conda, per favorirne una migliore integrazione e partecipazione allo sviluppo del territorio, riducendo fenomeni di marginalità e ghettizzazione». Il progetto «Generiamo una nuova Italia» ha raggiunto oltre 11 mila studenti, adolescenti e giovani italiani e delle nuove ge-

nerazioni, tra i 14 e i 18 anni, offrendo percorsi di formazione esperienziale per rafforzare il dialogo interculturale. Sono stati realizzati corsi di formazione per fornire ai docenti gli strumenti necessari per affrontare in chiave educativa i temi globali dell'accoglienza, integra-

zione, dialogo interculturale, solidarietà internazionale e volontariato. Per agevolare il lavoro nelle scuole i partner hanno supportato e accompagnato gli insegnanti nella realizzazione di unità di apprendimento. I percorsi didattici sono stati completati con la realizzazione di la-

boratori pratici e artistici, quali teatro sociale, cinematografia, video e radio, musica, narrativa-writers, fotografia, cucina, grazie alla collaborazione con esperti in arti creative. Sono stati sperimentati progetti di alternanza scuola-lavoro durante i quali gli studenti hanno anche assistito a testimonianze di cittadinanza attiva di volontari in Servizio Civile Universale, sia in Italia che all'estero, di espatriati e rappresentanti di Associazioni di migranti in Italia. In tal modo si è contribuito a diffondere la cultura del volontariato tra i giovani. Per garantire visibilità, migliorare la comunicazione sui temi del progetto e per sensibilizzare sulle tematiche trattate sono stati realizzati in tutte le regio-

ni eventi e iniziative pubblici organizzati dai partner, che hanno visto tra i partecipanti, oltre ai docenti e gli studenti delle scuole coinvolte, anche altri soggetti a diverso titolo operanti direttamente o indirettamente nel settore dell'accoglienza e integrazione, come le associazioni italiane e di immigrati, che hanno partecipato alla mappatura prevista dal progetto, che ha fornito un quadro delle presenze associative, dei servizi offerti e delle buone pratiche realizzate. Tutta questa esperienza è stata raccolta nel «Codice etico e pratico per l'accoglienza e l'integrazione», disponibile sul sito di progetto <http://generiamounanuovaitalia.it>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ASSOCIATI AL PROGETTO

- | | |
|---|--|
| 1. ACCRI - trieste@accri.it; trento@accri.it per FRIULI VENEZIA GIULIA; TRENTO | 10. CVM - coord.italia@cvm.an.it per MARCHE; UMBRIA; ABRUZZO; MOLISE |
| 2. CISV ONLUS segreteria@cisvto.org per PIEMONTE | 11. APURIMAC onlus info@apurimac.it per LAZIO |
| 3. LVIA - lvia@lvia.it | 12. CPS - info@cps-ong.it per CAMPANIA |
| 4. ASS.NE FRANCESCO REALMONTE ONLUS comunicazione.realmonte@gmail.com per LOMBARDIA | 13. OPERE SOCIALI MARELLIANE miglietta@gmail.com |
| 5. ADP Bologna sedebona@amicideipopoli.org per EMILIA ROMAGNA | 14. SOLIDAUNIA info@solidaunia.it per PUGLIA |
| 6. IBO - info@iboitalia.org | 15. Mo.C.I. mocimondo@gmail.com per CALABRIA |
| 7. ADP - info@amicideipopoli.org per VENETO | 16. COPE - cope@cope.it per SICILIA |
| 8. CMSR- cmsr-it@cmsr.org Per TOSCANA | 17. ASS.NE PICCOLI PROGETTI POSSIBILI ONLUS progettipossibili@gmail.com per SARDEGNA |



L'incontro in una scuola di San Miniato il 9 febbraio

DA SAPERE

E da settembre parte «Insieme per l'ambiente»: così si passa dalla consapevolezza all'azione

Focsiv è una Federazione di 87 Associazioni di ispirazione cristiana che operano per il bene comune in Italia e oltre 80 paesi. Focsiv e soci sono fortemente interessati a interagire con la Scuola perché i giovani sono al centro della loro mission. Ogni anno oltre 500 giovani colgono l'opportunità per un'esperienza formativa in un progetto di Servizio Civile con Focsiv. Il

progetto Guni, che ci ha portato a contatto con migliaia di studenti e formatori, si conclude ma il nostro impegno continua: a settembre saremo ancora nelle scuole di 18 regioni italiane con una nuova proposta, «Insieme per l'ambiente». Cambia il tema ma rimane il metodo di lavoro: proporremo corsi con i docenti finalizzati a costruire unità didattiche

multidisciplinari, per poi attivare percorsi partecipati dai ragazzi che si concludano con esperienze pratiche, attivando una positiva spirale di discernimento-azione. I docenti interessati possono contattare il referente regionale oppure F. Buttinelli presso Focsiv a Roma (email: f.buttinelli@focsiv.it; tel: 06-6877867). (Attilio Ascani)

QUI TRENTO

Dal mosaico delle studentesse una coperta formato patchwork

NIVES DE GRASSI

A Trento il Progetto «Guni» ha preso avvio con la formazione dei docenti: «Il fenomeno migratorio: strumenti per una cultura di accoglienza tra i giovani» ha coinvolto 20 insegnanti. Alcuni moduli di formazione sono stati affidati a Giuseppe Milan, docente di Pedagogia interculturale dell'Università di Padova, che ha presentato gli elementi costitutivi per un'educazione alla cittadinanza globale e un'antropologia dialogica. Dalle strategie di pensiero si è poi passati alla didattica attiva, con la presentazione di alcuni esercizi sperimentali da proporre in classe. Di particolare interesse è risultato il percorso presentato dalla docente Monica Gadotti, del Cfp Centro Moda Canossa di Trento, che ha accolto i numerosi input laboratoriali e didattici di Milan, proponendo in una delle sue classi la lettura condivisa del libro *La lingua di Ana. Chi sei quando perdi radici e parole?* di Elvira Mujic. Da qui ha preso forma un laboratorio di 10 ore per realizzare un prodotto che rappresentasse l'identità culturale della classe - un gruppo di 18 studentesse alquanto eterogeneo per provenienza -, sintesi delle storie di ciascuna. Risultato? «Abbiamo deciso di realizzare una coperta patchwork - spiegano le studentesse - perché ci ha dato la possibilità di mettere insieme le nostre diversità e le nostre storie. Unendo vari pezzi di stoffa, portati da ognuna di noi, siamo riuscite a rappresentare l'unione delle nostre differenze culturali, linguistiche e religiose e delle nostre esperienze. Per poter trasmettere calore e accoglienza a chi si avvolge in essa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI CATANIA

Il percorso a ostacoli di Adam lezione di vita tra Italia e Gambia

VALERIA GALLETTO

Negli incontri di formazione rivolti alle scuole sono state molto importanti le testimonianze di vita di migranti, ormai integrati, che hanno alle spalle percorsi molto travagliati. La storia del mite Adam Jallow è una di queste: un sentiero tortuoso che, ancora minore, lo ha portato dal suo Paese, il Gambia (ai tempi ancora controllato da Yahya Jammeh, feroce dittatore che ha dominato per 22 anni), attraverso il Mediterraneo, approdando in Italia dove è stato accolto come richiedente asilo in uno Sprar. Qui ha vissuto fino a raggiungere l'autonomia lavorativa. Adam, oggi 22enne, ha studiato la nostra lingua, l'informatica e concluso la scuola media per

poi iniziare a lavorare adattandosi alle occasioni di lavoro che gli si sono presentate. Ha scelto di rimanere al Sud, a Catania, dove al lavoro nella ristorazione alterna la sua vera vocazione: la sartoria, l'attività di suo padre (ormai scomparso) che mai vorrebbe abbandonare. Se gli viene chiesto di cucire un abito con stoffa africana i suoi occhi si illuminano, ma si adatta a cucire di tutto. Del nostro Paese ama ciò che noi diamo per scontato: la libertà di espressione e di scegliere la vita che vuoi, e lo Stato sociale che sostiene nelle difficoltà. Qui vorrebbe farsi una famiglia e poter rivedere un giorno quella di origine, rimasta in Gambia. Catania lo ha accolto, integrato in ambito lavorativo e sociale. E lui ha deciso di non lasciarla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI TERNI

«In classe accanto ai miei ragazzi il seme buono del nostro futuro»

MAURA SANTARELLI

Sono un'insegnante dell'Ipsia «Pertini» di Terni. La mia scuola ha aderito al Progetto Guni, e insieme a molti colleghi ho preso parte alla formazione e alla sperimentazione in aula prevista. Mi ritrovo a tirare le somme di un anno scolastico faticoso sotto tanti aspetti. Il contesto scolastico in cui lavoro è particolarmente impegnativo, ma sa regalare molte soddisfazioni: con i miei ragazzi e ragazze aprire un canale di comunicazione è difficile, ma quando questo accade rivela tutta la loro unicità. Grazie al progetto Guni ho portato in classe una Uda (Unità didattica di apprendimento) relativa al bullismo e cyberbullismo, modulata in relazione alle tematiche dell'integrazione e dell'inclusione sociale. Sono rimasta positivamente sorpresa dall'interesse dei ragazzi nell'affrontare questa tematica: c'è stata una partecipazione al lavoro di classe davvero impressionante. Ma quello che più mi ha emozionato sono state le loro riflessioni sul tema, profonde, coinvolgenti. I ragazzi e le ragazze hanno avuto una incredibile capacità di creare gruppo manifestando una maturità inaspettata. Mi sento di ringraziare la scuola che mi ha permesso di partecipare al Progetto. Un grazie alla competenza delle docenti che hanno saputo comunicare validi modelli di riferimento, ma soprattutto grazie ai ragazzi e alle ragazze che mi hanno fatto vivere emozioni indimenticabili: sono senza dubbio il seme buono della nuova Italia che verrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL METODO

«Partecipazione attiva il segreto per accendere la passione dei ragazzi»

FRANCESCO OGNIBENE

Un'avventura coinvolgente e complessa, quella del progetto Focsiv, sotto il coordinamento di Giusy Fiorillo. Che ora ne tira le somme. Cos'ha insegnato a voi operatori questa esperienza nelle scuole? Un punto di forza del progetto è il rapporto virtuoso tra le scuole e i vari attori sociali che si è creato nei territori coinvolti, mettendo in atto un approccio integrato all'accoglienza. Il sostegno del dialogo a più voci da parte delle Ong ha facilitato la creazione di reti e collaborazioni tra i diversi soggetti, rendendo più efficaci i percorsi di integrazione e inclusione dei nuovi cittadini portatori di diverse identità culturali. Alla luce di questa esperienza, su cosa sarà necessario puntare nel nuovo progetto?



Giusy Fiorillo

Creare reti rende efficaci i percorsi di inclusione di chi è portatore di identità differenti

La lezione appresa è che la promozione della cittadinanza attiva giovanile nelle scuole sottolinea la validità delle azioni sperimentali che accrescono il protagonismo delle giovani generazioni e le loro capacità di interlocuzione con il mondo sociale che li circonda. È proprio sul concetto della partecipazione attiva dei giovani che si basa il nostro progetto Focsiv che si sta avviando, «Insieme per l'ambiente», che mira a educare e rendere responsabili i cittadini di oggi e di domani per garantire un futuro sostenibile al nostro Pianeta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA